

# Approvvigionamenti idrici autonomi scadenze: 31 marzo per la denuncia annuale e 30 giugno per il pagamento canone

Come ogni anno il **31 marzo** scade il termine per la presentazione della denuncia dei volumi di acqua prelevati da fonti autonome (pozzi, sorgenti, corsi d'acqua superficiali) relativi all'anno precedente. La scadenza riguarda solo chi si approvvigiona al di fuori dell'acquedotto pubblico.

La denuncia annuale deve essere presentata tramite [l'applicativo SIPIUI di Regione Lombardia](#). Sul sito regionale è disponibile un [manuale](#) con le istruzioni da seguire.

Ogni Provincia ha indicato sul proprio sito il rimando alla pagina regionale, con tutte le istruzioni:

[Provincia di Lecco](#)

[Provincia di Sondrio](#)

[Provincia di Bergamo](#)

[Provincia di Monza](#)

## **30 giugno: versamento canoni demaniali 2024 per l'uso delle acque pubbliche**

Il canone di concessione riguarda l'anno in corso e deve essere versato anticipatamente alla Regione Lombardia – Tesoreria Regionale entro il **30 giugno 2024**.

Regione Lombardia invia a tutti i titolari di utenza di acqua pubblica un "avviso di scadenza" per poter effettuare il pagamento.

Si allega la tabella aggiornata dei canoni e si rimanda per gli altri dettagli al [sito regionale](#).

(SN/am)

[10082\\_Canoni2025.pdf](#)  
[Download](#)

---

# **Rendicontazione di sostenibilità: pacchetto europeo “omnibus” marzo 2025**

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha introdotto diverse normative per promuovere la sostenibilità e la responsabilità ambientale delle imprese. Tuttavia, la complessità e l'onerosità di tali regolamentazioni hanno sollevato preoccupazioni tra le aziende, in particolare le piccole e medie imprese (PMI). Il Pacchetto Omnibus mira a rivedere e semplificare le principali normative in materia di sostenibilità aziendale con l'obiettivo principale di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, mantenendo al contempo gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo. Le principali novità riguardano:

## **1. restrizione del campo d'applicazione della CSRD**

Gli obblighi di rendicontazione, ad oggi diretti alle imprese con più di 250 dipendenti, si applicherebbero solo alle grandi imprese con più di 1.000 dipendenti (fermo restando il limite di fatturato superiore a 50 milioni di euro o l'attivo di bilancio superiore a 25 milioni di euro). Verrebbero, inoltre, escluse le PMI quotate.

## **1. slittamento di 2 anni dell'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione per**

- grandi imprese che non sono enti di interesse pubblico e che hanno più di 500 dipendenti, ad oggi obbligate a presentare il bilancio di sostenibilità nel 2026 con riferimento all'esercizio 2025 (c.d. wave 2);
  - PMI quotate, ad oggi obbligate a presentare il bilancio di sostenibilità nel 2027 con riferimento all'esercizio 2026 (wave 3).
- Tutte le altre novità di marzo 2025 si possono leggere sul sito dell'[osservatorio sulla sostenibilità](#).

(SN/am)

---

## **Imprese elettrivore: adempimento obblighi di cui al Decreto MASE n. 256/2024**

Facciamo seguito alla precedente comunicazione sul tema ([cfr. circolare n. 112 del 13 febbraio 2025](#)) per ricordare alle **aziende elettrivore** che hanno optato per l'anno 2024 di ottemperare all'obbligo per la copertura del 30% dei consumi con energia da fonti prive di carbonio con l'acquisto delle Garanzie di Origine (GO), che **entro il prossimo 31 marzo dovrà essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN)** nella quale dovrà essere riportato il fabbisogno elettrico complessivo dell'anno n (nello specifico l'anno 2024), suddiviso tra il prelievo da rete elettrica e l'eventuale autoconsumo.

La dichiarazione potrà essere inoltrata accedendo all'area clienti del GSE, [www.gse.it](http://www.gse.it), servizio Garanzie di Origine (GO).

In allegato è riportata la guida del GSE all'utilizzo del portale GO (pag. 5 – 2. Autodichiarazione – 2.2 Inserimento

dati).

Restiamo comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti dovessero necessitare.

(RP/rp)

[10061\\_N.L.11\\_-\\_Elettrivori\\_-\\_Autodichiarazione\\_entro\\_il\\_31\\_marzo\\_2025\\_-\\_Guida\\_GSE.pdf](#)  
[Download](#)

---

## **Aua Point: scadenza al 31 marzo**

I dati degli autocontrolli sulle emissioni e sugli scarichi devono essere inseriti secondo le scadenze previste nelle autorizzazioni ambientali rilasciate dalle autorità competenti e comunque **entro il 31 marzo dell'anno successivo** a quello del periodo monitorato. ☐☐

Le **imprese obbligate** sono quelle:

- dotate di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) per scarichi idrici ("scheda A") e/o emissioni in atmosfera ("scheda C o D"), o di autorizzazioni settoriali ex artt. 269 o 124 del d.lgs.152/2006.
- autorizzate ex art. 272 comma 2 d.lgs. 152/06 (autorizzazioni alle emissioni in via generale per le attività in deroga);
- autorizzate ex art.12 d.lgs. 387/03 (impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili);
- autorizzate ex art. 208 d.lgs. 152/06 (autorizzazione stoccaggio/trattamento rifiuti);
- autorizzazione ex art 8 d.lgs. 115/08 (autorizzazione unica da fonti energetiche convenzionali);

I **dati da inserire** sono quelli richiesti nell'autorizzazione per emissioni in atmosfera e scarichi idrici o nel Piano Gestione Solventi (art.275 D.lgs. 152/06).

Si accede alla sezione "documentazione" per caricare:

- Analisi di messa a regime e relativa relazione
- Bilancio di massa COV per le attività ex art.272
- Emissioni diffuse da lavorazioni meccaniche (All. 32 attività in deroga)

L'inserimento viene effettuato selezionando, tra le sezioni disponibili, quelle di interesse, attraverso finestre e/o maschere che guidano alla compilazione dei dati.

Per i riferimenti normativi e gli altri aspetti operativi, potete consultare il [sito di ARPA](#) in questa materia.

In associazione, per dubbi o per assistenza, potete contattare Silvia Negri: [silvia.negri@confapi.lecco.it](mailto:silvia.negri@confapi.lecco.it) – 0341.282822.

(SN/am)

---

## **Tfr: indice di rivalutazione relativo al mese di febbraio 2025**

L'Istat ha diffuso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, risultato nel mese di **febbraio 2025** indice pari a **121,1**.

In applicazione dell'art. 5 della Legge n. 297/82, nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro **dal 15 febbraio 2025 al 14**

marzo 2025, la percentuale di rivalutazione da applicare al Tfr ammonta a **0,811564.%**.

(FV/fv)

---

# Articoli sull'indagine Confapi dedicata all'energia

Venerdì 14 marzo sono stati diramati i risultati della nostra indagine dedicata al tema energetico.

Questi gli articoli pubblicati:

- La Provincia (in allegato): Le imprese vogliono il nucleare
- [Unica Tv CONFAPI LECCO SONDRIO: Le aziende di Confapi vogliono il nucleare](#)
- [Leconotizie CONFAPI LECCO SONDRIO: L'86% delle aziende Confapi Lecco Sondrio favorevole al nucleare](#)
- [Lecco Today CONFAPI LECCO SONDRIO: Le imprese lecchesi promuovono il nucleare: "È la soluzione"](#)

# Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0342.511.555

## Le imprese vogliono il nucleare

**Ricerca.** Secondo un'indagine di Confapi Lecco-Sondrio, l'86% delle aziende è favorevole a questa opzione Vavassori: «Il costo dell'energia continua a essere insostenibile e mette a rischio la loro competitività»

LECCO

MARTA COLOMBO

È un messaggio forte e chiaro, quello che arriva dalle imprese associate a Confapi Lecco Sondrio in tema di energia: l'86% delle intervistate, infatti, vuole il nucleare nel nostro Paese; mentre l'88% chiede la creazione di un mercato unico dell'energia europeo. Sono i dati più importanti che emergono dall'indagine dedicata al tema "energia e imprese" che ha redatto il Centro Studi di Confapi Lombardia e che ha coinvolto circa un centinaio di aziende associate delle province di Lecco e Sondrio.



Enrico Vavassori  
Confapi

Prezzi alti

Lo tsunami energetico del periodo post Covid ha portato sotto gli occhi di tutti il problema energetico non solo per le imprese, ma anche per le famiglie.

Per il 64% delle intervistate, infatti, i costi dell'energia sono assorbiti dalla produzione. Per cercare di ottimizzare i consumi, sette aziende su dieci, in questi anni, hanno adottato soluzioni favorevoli alla riduzione dei consumi; tre su dieci hanno installato contatori intelligenti per il monitoraggio dei consumi,

mi, solo 25 su 100 utilizzano già software o altri strumenti dedicati a questo tema. L'obiettivo finale queste scelte è, ovviamente, ridurre i costi.

Nel corso di questi anni post-Covid, il Governo ha cercato di incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili in tema energia, incentivi che hanno incuriosito più di otto aziende su dieci, le quali hanno considerato la possibilità di installare impianti dedicati, alla fine però solo il 47% di questi lo ha fatto veramente.

Un disincentivo a realizzare questa scelta sono stati i tempi lunghi e la burocrazia che frenano

l'investimento: il 53% ha dichiarato che il tempo per progettare, ottenere i permessi, installare e attivare l'impianto va da 6 mesi a un anno, per il 29% più di un anno. Il 76% reputa, poi, eccessiva la burocrazia nella fase gestionale. Anche l'incentivo "Energy Release" è poco utilizzato: solo da 3 aziende su 10.

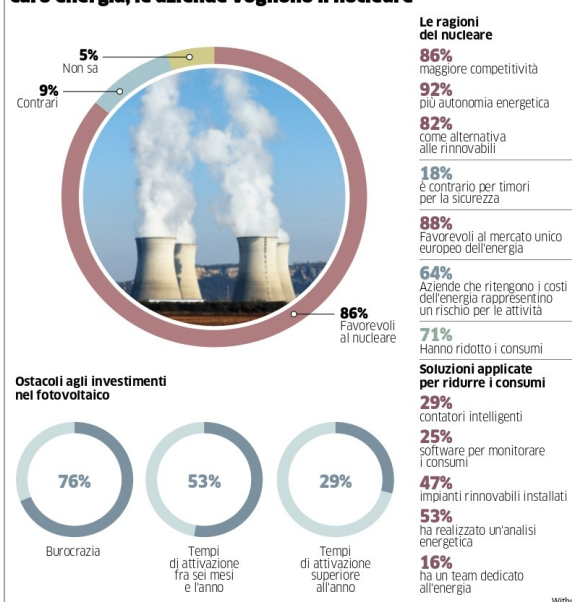
L'86% degli imprenditori vuole un impianto nucleare in Italia per rendere il nostro Paese autonomo a livello energetico, ridurre i costi per imprese e famiglie, ma soprattutto aumentare sensibilmente la competitività delle imprese a livello

internazionale.

Proporre oggi un referendum sul nucleare in Italia, come si fece nel 1987, sarebbe la strada giusta per prendere una decisione? La risposta, per le aziende, è "no" all'85% perché è un argomento altamente strategico che va delegato a tecnici esperti. L'88% delle imprese del territorio Lecco e Sondrio è favorevole alla creazione di un mercato europeo unico dell'energia con le medesime condizioni per tutti.

«I dati emersi dal ultimo report confermano una situazione che denunciamo da tempo: il costo dell'energia continua a pesare in modo insostenibile sulle nostre pmi, mettendo a rischio la loro competitività e il futuro del nostro tessuto produttivo - commenta Enrico Vavassori presidente di Confapi Lecco Sondrio - Le imprese non possono più essere lasciate da sole di fronte a un mercato energetico squilibrato, dove il prezzo dell'energia cambia da paese a paese e dove le aziende italiane subiscono una concorrenza sleale. Inoltre, la transizione energetica è un obiettivo necessario, ma oggi si scontra con una burocrazia che frena gli investimenti. Se vogliamo davvero accelerare sulle fonti "green", servono regole più semplici e incentivi concreti e il dibattito sul nucleare non può restare ancorato a posizioni ideologiche».

### Caro energia, le aziende vogliono il nucleare



[Download](#)

## Le aziende Confapi e Made in Lecco a Mecspe 2025

La Provincia e il Giornale di Lecco parlano della nostra partecipazione in fiera a Bologna.

- La Provincia: Marchio Made in Lecco “Più valore alle aziende del nostro territorio”
- Il Giornale di Lecco: Dodici imprese Confapi protagoniste a “Mecspe”

## Marchio Made in Lecco «Più valore alle aziende del nostro territorio»

**Meccanica.** Alla fiera Mecspe l'esordio del nuovo brand Crippa (Ufficio Estero): «Palcoscenico fondamentale per promuovere le imprese che aderiscono al progetto»

LECCO

Il brand "Made in Lecco", lanciato ufficialmente a febbraio, è stato protagonista a Bologna in occasione dell'ultima edizione di MECSPE, la fiera internazionale per l'industria manifatturiera.

Anche quest'anno, la rappresentanza lecchese è stata accompagnata dalla Rete Ufficio Estero, che Confartigianato Imprese Lecco e Confapi Lecco Sondrio hanno strutturato per agevolare la presenza delle imprese ad eventi e su mercati nazionali e internazionali.

«Come Ufficio Estero - ha affermato il coordinatore, Angelo Crippa - il nostro obiettivo è rinnovare la presenza delle aziende della subfornitura meccanica nelle principali fiere di settore, affermando e diffondendo il marchio Made in Lecco. Il nostro lavoro si sviluppa consolidando la nostra partecipazione a MECSPE, che rappresenta un palcoscenico fondamentale per la meccanica e la manifattura italiana, e rafforzando il progetto Made in Lecco, aumentando la visibilità del marchio e promuovendo le aziende che ne

fanno parte, anche quelle non presenti fisicamente in fiera. L'obiettivo è accompagnare le imprese che desiderano partecipare con un proprio stand esclusivo, ma anche creare una riconoscibilità territoriale chiara per chi aderisce al progetto, raccogliendo contatti e opportunità utili da condividere con le aziende nei rispettivi ambiti di interesse».

### Commenti

Le imprese partecipanti sotto l'egida di "Made in Lecco" sono state quattro: OMB Bongiovanni, Scaccabarozzi Antonio, Molfificio Gnechi e STF. «L'esperienza Made in Lecco a MECSPE si è confermata una occasione positiva per dare visibilità alle aziende del nostro territorio e rafforzare il network tra imprese. La presenza di uno spazio condiviso - ha aggiunto Riccardo Bongiovanni, titolare di OMB - ha permesso di creare un'identità forte, valorizzando il marchio e favorendo il confronto tra gli espositori. Certo, la complessità del contesto economico si è fatta sentire anche in questa sede, che resta di riferi-

mento per la meccanica, che sta attraversando un periodo di scarsa brillantezza. Essere presenti in fiera significa farsi conoscere, creare connessioni e cogliere opportunità di business, aspetti che realtà come le nostre non possono trascurare».

«Partecipare alle fiere è sempre qualcosa di positivo a prescindere - spiega Matteo Ratti titolare della STF di Barzago - c'è stata tanta curiosità attorno al progetto "Made in Lecco", in molti si sono fermati a chiedere informazioni. Ci vuole del tempo e pazienza per far crescere un brand, come esordio direi che è stato più che soddisfacente. Come azienda STF abbiamo incontrato molte persone e ci siamo fatti conoscere, è l'obiettivo che mi pongo sempre quando esponiamo in fiera. Abbiamo avuto anche l'occasione di dialogare con il presidente nazionale di Confapi Cristian Camisa con cui ci siamo confrontati su quanto sia importante portare la visione di un imprenditore in contesti politici in cui spesso mancano informazioni sui bisogni reali delle nostre imprese».

**Maria Colombo**



Lo staff di "Made in Lecco" alla Mecspe



Le aziende lecchesi in fiera

[Download](#)



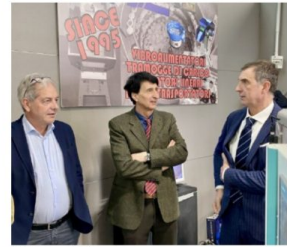
Gnecchi



Sime



Techma



R4 Automazioni



Deca



Luigi Sabadini e Cristian Camisa



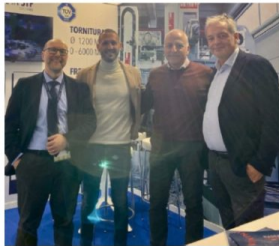
Fonderia Mapelli



Caruso Fastner



Sanmiro



STF



A.Matic

## Conclusa con successo la partecipazione alla fiera di Bologna Dodici imprese Confapi protagoniste a «Mecspe»

**LECCO** Incontri, relazioni pubbliche, aperitivi di networking e approfondimenti di settore. La folta delegazione leccese di Confapi Sondrio ha partecipato settimana scorsa a "Mecspe", la fiera della manifattura che si è tenuta a Bologna e che storicamente rappresenta uno dei momenti più importanti del settore.

Ben dodici le aziende associate a Confapi Lecco Sondrio hanno presentato alla fiera sono state visitate dal presidente di Confapi Lecco Sondrio, **Enrico Vavassori**, dal presidente di Unionmeccanica nazionale, **Luigi Sabadini**, e dal direttore **Marco Piazza**: R4 Automazioni di Cisano Bergamasco, Caruso Fastners di Merone, A. Matic di Annone Brianza, Commetal di Olginate, Conti di Barzago, Deca di Monte Marengo, Fonderia Mapelli di Olginate, Gnecchi di Olginate, Sanmiro di Cesana Brianza, Sime di Mandello del Lario, STF di Barzago, Techma di Monte Marengo.

«E' stata un'edizione produttiva - spiega il direttore



Luigi Sabadini, presidente di Unionmeccanica Confapi, ha fatto visita alle imprese al Mecspe insieme al presidente Enrico Vavassori e al direttore Marco Piazza

contato diretto è un valore aggiunto. La nostra associazione organizza diverse collettive in Italia e all'estero grazie alla Rete Ufficio Estero, le nostre imprese sono molto soddisfatte quindi credo che la strada intrapresa sia quella giusta e invito altri imprenditori ad aderire».

Confapi Lecco Sondrio ha partecipato a "Mecspe" con lo stand di "Made in Lecco", promosso dalla Rete Ufficio Estero, e anche con quello di Unionmeccanica Confapi nazionale con a capo il suo presidente Luigi Sabadini, past president dell'associazione di via Pergola.

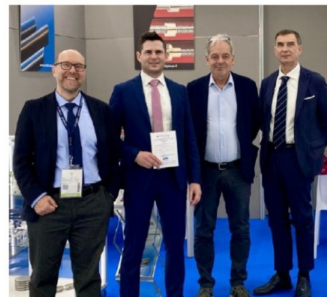
Nello stand di Unionmeccanica Confapi infine si è tenuto un momento istituzionale dedicato alle associazioni presenti con aperitivo di networking in cui sono intervenuti il presidente nazionale di Confapi **Cristian Camisa**, il presidente della categoria metalmeccanici **Luigi Sabadini**, insieme a **Elisa Lodi** Senior Relationship Manager Sales Pmi di Sace e **Francesca Alicata** Chief External Relations di Simest.

Piazza - abbiamo parlato con le associate, il momento non è particolarmente facile, ma in fiera ci sono stati molti incontri interessanti per le aziende con possibili nuovi clienti, sono tutti molto soddisfatti di essere qui a Bologna: c'è fermento nel settore».

«E' stato un piacere incontrare i nostri imprenditori - dichiara il presidente Vavassori - partecipare a eventi fieristici è sempre fondamentale per le aziende, il



Commetal



Conti



Made in Lecco

---

# Indagine sull'energia: l'86% delle aziende Confapi Lecco Sondrio vuole il nucleare

Il messaggio arriva chiaro e forte dalle imprese associate a Confapi Lecco Sondrio in tema di energia: **l'86%** delle intervistate vuole il **nucleare** nel nostro Paese e **l'88%** chiede a gran voce la creazione di un **mercato unico dell'energia europeo**.

Sono questi i due dati più importanti che emergono dall'indagine dedicata al tema "energia e imprese" che ha redatto il Centro Studi di Confapi Lombardia e ha coinvolto circa un centinaio di aziende associate delle province di Lecco e Sondrio.

Lo tsunami energetico del periodo post Covid ha portato sotto gli occhi di tutti il problema energetico non solo per le imprese, ma anche per le famiglie. Una variabile impazzita che, con i prezzi alle stelle, è diventata una delle componenti di costo fondamentale per le pmi. Per il **64%**, infatti, i costi dell'energia sono assorbiti dalla **produzione**. Per cercare di ottimizzare i consumi 7 aziende su 10 in questi anni hanno adottato soluzioni favorevoli alla **riduzione dei consumi**; 3 su 10 hanno installato contatori intelligenti per il monitoraggio dei consumi, solo 25 su 100 utilizzano già software o altri strumenti dedicati a questo tema. L'obiettivo finale queste scelte è, ovviamente, ridurre i costi.

Nel corso di questi anni post Covid il Governo ha cercato di incentivare l'utilizzo di **fonti rinnovabili** in tema energia, incentivi che hanno incuriosito più di 8 aziende su 10, le quali hanno considerato la possibilità di installare **impianti dedicati**, alla fine però **solo il 47% di questi lo ha fatto veramente**. Purtroppo un disincentivo a realizzare questa scelta sono stati i **tempi lunghi e la burocrazia** che frenano l'investimento: il 53% ha dichiarato che il tempo per progettare, ottenere i permessi, installare e attivare

l'impianto va da 6 mesi a un anno, per il 29% più di un anno. Il 76% reputa, poi, eccessiva la **burocrazia** nella fase gestionale. Anche l'incentivo "**Energy Release**" è poco utilizzato: solo da 3 aziende su 10.

Quindi per cercare di risolvere il problema energetico si è chiesto alle aziende associate a Confapi Lecco Sondrio quale potrebbe essere la strada da intraprendere. E la risposta è stata chiarissima: **l'86% degli imprenditori vuole un impianto nucleare in Italia** per rendere il nostro Paese autonomo a livello energetico, ridurre i costi per imprese e famiglie, ma soprattutto aumentare sensibilmente la competitività delle imprese a livello internazionale.

Si è chiesto anche alle aziende se proporre oggi un **referendum** sul nucleare in Italia, come si fece nel 1987, sarebbe la strada giusta per prendere una decisione: la risposta è "**no**" **all'85%** perché è un argomento altamente strategico che va delegato a tecnici esperti.

Ultimo dato importate che scaturisce da questa indagine è che **l'88% delle imprese del territorio Lecco e Sondrio è favorevole alla creazione di un mercato europeo unico dell'energia** con le medesime condizioni per tutti per rafforzare le istituzioni europee rispetto alle altre forze mondiali (52%) e risolvere così il problema dei prezzi incontrollabili dell'energia (48%).

*"I dati emersi dal nostro ultimo report confermano una situazione che denunciavamo da tempo: il costo dell'energia continua a pesare in modo insostenibile sulle nostre pmi, mettendo a rischio la loro competitività e il futuro del nostro tessuto produttivo – commenta **Enrico Vavassori presidente di Confapi Lecco Sondrio** –. Le imprese non possono più essere lasciate da sole di fronte a un mercato energetico squilibrato, dove il prezzo dell'energia cambia da paese a paese e dove le aziende italiane subiscono una concorrenza sleale. Inoltre, la transizione energetica è un obiettivo necessario, ma oggi si scontra con una burocrazia che frena gli investimenti. Il 76% delle aziende che ha installato*

*impianti rinnovabili deve affrontare difficoltà gestionali e autorizzative, mentre i tempi per ottenere permessi restano inaccettabili. Se vogliamo davvero accelerare sulle fonti "green" servono regole più semplici e incentivi concreti. Il dibattito sul nucleare, infine, non può restare ancorato a posizioni ideologiche. L'86% delle nostre imprese ritiene che il nucleare possa garantire una maggiore autonomia energetica all'Italia e migliorare la nostra competitività industriale. È ora di affrontare il tema con pragmatismo basandoci su dati concreti, non su paure ereditate dal passato".*

Anna Masciadri  
Ufficio stampa

---

## **Bonus 4.0, chiarimenti sull'invio della comunicazione preventiva**

Il contribuente è tenuto a presentare la comunicazione preventiva se l'investimento agevolabile con il **bonus 4.0** è "iniziato" prima del 30 marzo 2024 ma è stato "realizzato" dopo.

È questo il chiarimento fornito dall'Agenzia delle Entrate con la risposta a interpello n. 69 del 7 marzo.

Nella fattispecie oggetto di interpello, l'impresa ha effettuato in data 17 gennaio 2024 l'**ordine di acquisto** dell'attrezzatura agevolabile con il bonus investimenti 4.0.

L'attrezzatura è stata fatturata il 17 aprile 2024 e interconnessa al ciclo produttivo il 6 maggio 2024.

L'Agenzia delle Entrate, dopo aver riportato il contenuto dell'art. 6 del DL 29 marzo 2024 n. 39, che ha introdotto gli obblighi di comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per investimenti 4.0 ex art. 1 commi 1057-*bis*-1058-*ter* della L. 178/2020, e del DM 24 aprile 2024, che ne ha approvato i modelli di comunicazione, ha sintetizzato il quadro normativo.

L'Agenzia ha rilevato che, per gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2024 al 29 marzo 2024, il contribuente è tenuto a trasmettere la sola **comunicazione di completamento** degli investimenti.

Per gli investimenti effettuati a decorrere dall'entrata in vigore del DL n. 39/2024 (30 marzo 2024), il contribuente è invece tenuto:

- alla **preventiva comunicazione**, in via telematica, del loro ammontare complessivo e della presunta fruizione negli anni del credito (*cf.* art. 6 comma 1 del DL 39/2024); a tale scopo, va compilato e inviato l'apposito modulo disponibile sul sito del Gestore dei servizi energetici (c.d. "GSE");
- alla trasmissione, una volta **completati** gli investimenti, di un'altra comunicazione al GSE, per aggiornare le informazioni fornite in via preventiva.

L'Agenzia delle Entrate ha poi richiamato la risposta a interpello 16 dicembre 2024 n. 260, con la quale è stato chiarito che la normativa di riferimento non dispone che le comunicazioni in parola siano effettuate entro un termine perentorio a "pena di decadenza", con l'effetto che alle stesse non può dirsi subordinata la maturazione del diritto di credito, che sorge con la realizzazione degli investimenti, ma solo la sua concreta "**fruizione**" in compensazione.

La trasmissione della comunicazione preventiva rappresenta, quindi, un adempimento prodromico alla presentazione di una ulteriore comunicazione aggiornata al completamento degli

investimenti, mentre entrambe le comunicazioni sono propedeutiche alla fruizione **in compensazione** dei crediti.

Quanto alla definizione di “**periodo di realizzazione**” degli investimenti, l’Agenzia delle Entrate ha ricordato che il GSE, con una FAQ pubblicata sul proprio sito il 6 dicembre 2024, ha precisato che:

- la data iniziale deve coincidere con la data del primo impegno giuridicamente vincolante che rende gli investimenti irreversibili;
- la data finale deve coincidere con la data (presunta in caso di comunicazione preventiva) di completamento degli investimenti.

Sulla base di quanto esposto, l’Amministrazione finanziaria, nella risposta in commento, ha ritenuto non condivisibile la soluzione prospettata dal contribuente di presentare la sola comunicazione a consuntivo, in quanto l’investimento non è stato **realizzato** a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 29 marzo 2024.

Infatti, sebbene l’ordine giuridicamente rilevante sia stato effettuato in data anteriore al 30 marzo 2024, l’attrezzatura è stata fatturata il 17 aprile 2024 e interconnessa al ciclo produttivo il 6 maggio 2024. La data di realizzazione dell’investimento è quindi successiva al **30 marzo 2024** e il contribuente è tenuto a presentare sia la comunicazione preventiva che la comunicazione di completamento dell’investimento.

(MF/ms)

---

# Definitivo il modello 730/2025

Con il provvedimento n. 114763, pubblicato il 10 marzo, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello 730/2025.

Il modello definitivo arriva quindi a una settimana dal termine massimo fissato, per il solo anno 2025, al **17 marzo** dall'art. 3-bis comma 3 del DL 202/2024 convertito.

L'art. 1 comma 1 del DPR 322/98 prevede ordinariamente, invece, che i modelli di dichiarazione semplificata siano approvati entro il mese di febbraio dell'anno in cui devono essere utilizzati.

Continua il progressivo **ampliamento** dell'ambito applicativo del modello 730 e, in attuazione dell'art. 2 comma 1 del DLgs. 1/2024, possono essere dichiarati nel nuovo "quadro M" i redditi soggetti a **tassazione separata** e imposta sostitutiva e la rivalutazione dei terreni e nel nuovo "quadro T" le **plusvalenze** di natura finanziaria. La novità era emersa già dal modello in bozza.

Da quest'anno, dunque, i redditi assoggettati a tassazione separata vanno indicati nel quadro M anziché nel quadro D. In particolare, i rimborsi di oneri per i quali si è fruito della detrazione in anni precedenti vanno indicati nel **rigo M3** (ad esempio, rimborsi di spese sanitarie portati in detrazione negli anni precedenti al 2024).

Alcune novità riguardano anche le **locazioni brevi**: i redditi derivanti da contratti di locazione breve sono infatti assoggettati a imposta sostitutiva nella forma della cedolare secca con aliquota al 26% nel caso di opzione per tale tipo di regime; la predetta aliquota è ridotta al 21% per i redditi da locazione breve relativi ad una unità immobiliare individuata dal contribuente in sede di dichiarazione dei redditi. Per i contratti di locazione per finalità turistiche e per i

contratti di locazione breve, il locatore o il soggetto titolare della struttura turistico-ricettiva deve indicare nella sezione III del quadro B il codice identificativo nazionale (**CIN**) assegnato dal Ministero del Turismo.

Tra le altre novità **con impatto** sul modello 730/2025 si segnalano:

- il nuovo regime agevolativo per redditi dominicali e agrari di CD e IAP. Per gli anni 2024 e 2025 i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, considerati congiuntamente, non concorrono ovvero concorrono parzialmente alla formazione del reddito complessivo;
- la **rimodulazione** delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente: per il solo periodo d'imposta 2024 è innalzata da 1.880 euro a 1.955 euro la detrazione prevista per i contribuenti titolari di redditi di lavoro dipendente escluse le pensioni e assegni ad esse equiparati e per taluni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, in caso di reddito complessivo non superiore a 15.000 euro;
- le modifiche riguardanti il **lavoro sportivo** dilettantistico e professionistico, che dal 31 luglio 2024 non può generare reddito assimilato a quello di lavoro autonomo.

Entrano nel 730/2020 anche il bonus "Natale" – indennità di 100 euro per l'anno 2024, ai titolari di reddito di lavoro dipendente con un reddito complessivo non superiore a 28.000 euro a determinate condizioni – e il **trattamento integrativo** che spetta, in rapporto al periodo di lavoro nell'anno, se l'imposta lorda determinata sul reddito di lavoro dipendente e su alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente è maggiore della detrazione per lavoro dipendente ridotta di 75 euro.

Vengono inoltre rimodulate le **detrazioni per oneri**: per i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore a

50.000 euro, è prevista una riduzione di 260 euro dell'ammontare della detrazione dall'imposta lorda spettante per l'anno 2024.

Quanto, invece, alle **detrazioni "edilizie"**:

- per le spese rientranti nel **superbonus**, salvo eccezioni, si applica la percentuale di detrazione del 70%. Per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2024 la detrazione è rateizzata in 10 rate di pari importo da chi presta l'assistenza fiscale;
- per le spese sostenute nel 2024 relative ad interventi rientranti nel **sismabonus** o finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'art. 119-ter del D.L. 34/2020, la detrazione è rateizzata in 10 rate di pari importo;
- per le spese superbonus sostenute dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, è possibile **optare** per la ripartizione in 10 rate annuali di pari importo mediante presentazione di una dichiarazione integrativa di quella presentata per il periodo d'imposta 2023, da presentare entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2024. L'opzione è irrevocabile e la maggiore imposta eventualmente dovuta è versata, entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta 2024, senza applicazione di sanzioni e interessi.

(MF/ms)